

## ALESSIA ARDESI

■ Paolo Agnelli è conosciuto in tutto il mondo per le pentole che portano il suo nome e per le sue fabbriche di alluminio. È anche presidente di Confimi, l'associazione delle piccole e medie imprese.

### Va bene mettere il green pass nelle aziende?

«La somma di persone che sono contrarie ai vaccini, indecisi o agofobici, è del 20%. Se in uno stabilimento industriale lavorano 200 persone, con l'obbligo di green pass 40 starebbero a casa perché nessuno li potrebbe obbligare a vaccinarsi. E non si possono licenziare».

### E quindi?

«Noi imprenditori potremmo essere costretti a spegnere parte degli impianti. Come si fa a mantenerli attivi se siamo costretti a tenere a casa i non vaccinati?».

### La soluzione qual è?

«Siamo disposti a collaborare per trovare le soluzioni più utili e vantaggiose per la sicurezza e la continuità del lavoro. Ma si devono basare su pragmatismo e logiche produttive».

### Perché ha fatto nascere Confimi?

«Per costituire un'associazione, che oggi conta 45 mila iscritti, più vicina ai

problemi delle piccole e medie imprese. Abbiamo rilanciato il manifatturiero, quando il pensiero dominante era che la manifattura sarebbe appartenuta ai Paesi emergenti. E si è visto bene negli ultimi mesi: mancano la qualità e la continuità nelle forniture».

### E cosa si deve fare?

«Ci sono aziende automobilistiche ferme per mancanza di componenti che non arrivano più da Cina e India. Dobbiamo riprendere a servire autonomamente le nostre industrie. La scelta di delocalizzare dove costa meno è tragicamente errata. Aveva ragione mio nonno Baldassarre. Bisogna avere sempre tre fornitori: uno che costa poco, uno vicino a casa e uno a scelta. È sempre sbagliato monopolizzare i clienti e i fornitori».

### A ottobre dovrebbero togliere il

### blocco dei licenziamenti.

«Come Confimi Industria abbiamo realizzato un sondaggio qualche mese fa: 890 imprenditori su mille non intendono licenziare

nessuno. Anzi, uno su tre sta cercando personale da assumere, con scarsi risultati».

### Come mai?

«Con il reddito di cittadinanza a molti italiani lavorare non conviene. Perché a prescindere da qualsiasi importo da reddito di cittadinanza ricevano, a volte preferiscono prenderlo e scegliere delle occupazioni facendosi pagare in nero».

### Comunque, secondo lei l'economia è in ripresa?

«Certo, una solida ripresa. E le piccole e medie imprese hanno avuto e avranno un ruolo fondamentale. Sono un patrimonio che va preservato. Per questo lancio una proposta».

### Quale?

«Un ministero delle Pmi che si dedichi ad appoggiare le piccole e medie aziende, anziché intralciarle».

### Cosa intende per intralciarle?

«Sbaglia chi propone di imitare modelli diversi dai nostri, tipo "per competere bisogna essere grandi". Io dico che per competere bisogna essere bravi. Punto».

### Ci sarebbe bisogno di una golden power anche per le Pmi?

«È necessario incentivarla per le grandi imprese. Ma bisogna proteggere anche le medie e piccole, quelle non strategiche ma significative per il Paese».

### Vale a dire?

«Il grana, ad esempio, è un prodotto non strategico ma è talmente italiano che non bisognerebbe mai permettere a un'azienda straniera di entrare e interferire. Il made in Italy va sempre protetto».



Paolo Agnelli (LaPresse)

## LA STATISTICA

«I contrari ai sieri sono il 20%. Se in uno stabilimento lavorano 200 persone, con l'obbligo di Green pass starebbero a casa in 40. L'imprenditore dovrebbe bloccare parte dell'attività»

## LE PROPOSTE

«Propongo un ministero per le Pmi. E alle aziende dico: è stato un errore delocalizzare tutti i fornitori in Asia»



Paolo Agnelli, presidente di Confimi

# «Non posso lasciare a casa i No vax»

L'imprenditore: «Serve pragmatismo, con l'obbligo di certificazione per i lavoratori rischiamo di chiudere gli impianti»